De Cesare. E, come se questo non bastasse, l'onorevole Bovio è venuto ad insegnarci, o ha creduto di venirci ad insegnare cose molto vecchie, e a ripetere tutto quell'insieme di luoghi comuni tolti da vetusti almanacchi, e che neppur contribuirono a fare abolire la compagnia di Gesù da Clemente XIV... (*Interruzioni*).

Noi non siamo venuti qui a sostenere la causa della compagnia di Gesù; io meno degli altri, perchè, se l'onorevole Bovio ha potuto giustificare la sua avversione pei gesuiti, anche perchè gli posero all'Indice uno scritto, io posso invocare venti anni di lotta costante ed onorata contro le esagerazioni e l'opera politica dei gesuiti, e posso anche dire di averli trascinati perfino in Tribunale e di averli fatti condannare.

Voci. È vero! (*Bravo!*)

De Cesare. Io sono dunque quello che meno degli altri potrei meritare il titolo di amico dei gesuiti.

Una voce. Ma chi l'ha detto?

De Cesare. Noi siamo stati consigliati a firmare quell'indirizzo unicamente dal bisogno di regolare una situazione, che non ci pareva corretta, nè stabile, nè decorosa, e in ciò eravamo tutti d'accordo...

Una voce. Ma in nome di chi parla?

De Cesare. ... dai primi sottoscrittori sino all'ultimo, l'onorevole Crispi, che mi duole di non vedere presente, perchè egli confermerebbe questo che io affermo.

Una voce. Ma in nome di chi parla?

Altre voci. In nome suo!

De Cesare. Parlo in nome mio, non dei « Reduci di Mondragone. » (*Rumori — Ilarità*).

Desideriamo anche noi una scuola laica, la quale affidi interamente i padri di famiglia, e non li costringa, per la sfiducia, che essi mostrano di avere in questi istituti laici, sfiducia che, se in parte è esagerata, in parte è legittima e giustificata...

Presidente. Ma questo eccede il fatto personale.

De Cesare. ... a mandare i figli in istituti ecclesiastici, e preferibilmente nel collegio di Mondragone, sul quale si è fatta oggi molta rettorica fuori posto.

Presidente. Ma perchè non presenta una mozione se vuol discutere?

De Cesare. Ho finito e ringrazio la Camera di avermi consentite queste dichiarazioni, franche, e doverose da parte mia. (*Approvazioni a destra — Rumori a sinistra*).

Presidente. Così queste interpellanze sono esaurite.

Lo svolgimento delle altre interpellanze è rimesso ad altra seduta.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande di interrogazione pervenute alla Presidenza.

Lucifero, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul fatto attribuito all'ex deputato Vaccaro, il quale si dice che, assumendo la qualità di deputato, abbia viaggiato gratuitamente sulle ferrovie, servendosi della tessera da lui non restituita alla questura della Camera.

« De Felice-Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai motivi pei quali viene ritardato il trasporto dei treni sui *Ferry-boats* attraverso lo stretto di Messina.

« Vagliasindi. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, delle finanze e dell'agricoltura e commercio sopra la condizione giuridica irregolare di Società straniere che esercitano nel Veneto servizi pubblici senza avere ottemperato alle prescrizioni della legge nazionale relative al funzionamento delle Società straniere in Italia: e per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare perchè siano rispettate tali leggi che sono di ordine pubblico.

« Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Miniscalchi, Papadopoli, Vianello, Pullè, Poggi. »